

La «riforma» della Cig... come risolvere i problemi del padronato aumentando quelli dei lavoratori

DE MICHELIS HA PRESENTATO A FEBBRAIO , A NOME DEL GOVERNO UNA PROPOSTA DI LEGGE CHE TRASFORMA DI FATTO LA CIG STRAORDINARIA IN INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE.

ECCO I PUNTI PRINCIPALI DELLA LEGGE :

- La CIG straordinaria potrà durare al massimo 5 anni
- Dal 7° al 12° mese dall'inizio della CIG l'azienda può dichiarare l'ecedenza di personale e quindi chiedere la messa in mobilità dei lavoratori dichiarati in più rispetto ai suoi bisogni.
- Entro un mese, a partire dalla richiesta del padrone , deve concludersi la trattativa fra sindacati e azienda , in mancanza di accordo , automaticamente , l'azienda chiede l'intervento della commissione regionale per l'impiego che può fare da mediatrice , se entro 2 mesi di nuovo non c'è nessun accordo l'azienda può rivolgersi al CIPI che deve decidere entro altri 2 mesi. Se il CIPI dà ragione all'azienda i lavoratori sono dichiarati in mobilità .

CHE VUOL DIRE ?

CHE SONO LICENZIATI !!!

I LAVORATORI IN MOBILITÀ PERDONO LA TITOLARITÀ DEL POSTO DI LAVORO PUR CONTINUANDO A PERCEPIRE UN INDENNITÀ CHE NON È PIÙ DI CIG , MA DI MOBILITÀ.

IN PRATICA SONO DISOCCUPATI CON UNA SPECIALE INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE.

Tutta questa procedura di licenziamento può durare quindi 11 mesi dall'inizio della CIG , ma , attenzione , su questo punto circolano già proposte di modifica che limitano tale tempo a 4 mesi , e comunque i padroni lo vogliono ridurre a zero.

-L'indennità di disoccupazione è di importo uguale a quello della CIG , (che è pari all' 80% del salario percepito e comunque non superiore , per il 1987 , a L.041.035 lire lorde per 12 mensilità) per i primi 18 mesi, pari al 70% dell'importo della CIG dal 19° al 24° mese , del 40% della CIG dal 25° al 30° mese, dopodiché non si prende più nulla .

-Il datore di lavoro paga un contributo pari al 4% del salario del lavoratore posto in CIG , dal 18° mese in poi paga l'8% (ora non paga nulla).

-I lavoratori in mobilità vengono messi in apposite liste di mobilità da cui possono attingere amministrazioni pubbliche per lavori socialmente utili .Inoltre i lavoratori posti nelle liste di mobilità sono assunti secondo una percentuale garantita.

IN ENTRAMBI I CASI SIAMO DI FRONTE A DISOCCUPATI POSTI IN CONCORRENZA CON ALTRI DISOCCUPATI.

-Si può essere cancellati dalle liste di mobilità se :

- =si è assunti altrove
- =si rifiuta un corso di formazione autorizzato dalla regione
- =si rifiuta un lavoro equivalente a quello perso
- =si rifiuta di essere impiegati in un lavoro socialmente utile

In tutti questi casi il lavoro o il corso di cui si parla può essere localizzato entro un raggio di 50 KM o essere raggiungibile in un'ora di trasporto pubblico dalla residenza del lavoratore.

-Chi rimane in azienda come cassaintegrato può poi essere reintegrato nel lavoro anche in una mansione inferiore a quella originaria se il sindacato fa un accordo in questo senso (in deroga allo statuto dei lavoratori)

-Chi è in CIG da prima del 31/12, 80 è automaticamente messo in mobilità (si tratta di circa 12.000 lavoratori).

L'OBBIETTIVO DI QUESTA LEGGE E' CHIARO :

DARE LA POSSIBILITA' AI PADRONI DI TRASFORMARE A PROPRIA DISCREZIONE LA CIG STRAORDINARIA IN INDENNITA' DI DISOCCUPAZIONE CON LA PERDITA DELLA TITOLARITA' DEL POSTO DI LAVORO E IL LICENZIAMENTO PIU' O MENO MASCHERATO.

L'obbiettivo della Confindustria è chiaro : liberalizzare la possibilità di licenziare a proprio piacimento senza alcun controllo nemmeno da parte del sindacato , come già sono riusciti a fare per le assunzioni con l'istituzione dei contratti di formazione-lavoro.

IL SINDACATO HA GIA' ESPRESSO IL PROPRIO ACCORDO DI MASSIMA A QUESTA LEGGE IN UN INCOTRO SVOLTOSI L' 8/I CON DE MICHELIS : E' STATO ANCHE GRAZIE ALLA GARANZIA CHE IL SINDACATO HA DATO IN QUELLA SEDE CHE NON SI SAREBBE OPPOSTO A QUESTA LEGGE CHE E' STATO FIRMATO IL CONTRATTO DEI METALMECCANICI .

D'altra parte già nel cosiddetto protocollo Scotti , cioè nell'accordo del 22/I/83 che conteneva il primo grosso taglio della scala mobile fra gli altri punti era presente anche un punto che prevedeva l'accettazione del principio della perdita della titolarità del posto di lavoro per i cassaintegrati.

Questa legge non aumenta , anzi riduce , la possibilità di contrattazione sulla ristrutturazione e le possibilità di difesa dell'occupazione una volta che il lavoratore ha perso la titolarità del posto di lavoro nessuno lo farà più rientrare aumentando così i disoccupati.

Questa legge vuole creare divisione fra i lavoratori stessi e fra lavoratori e disoccupati aumentando fra l'altro la possibilità per il padrone di discriminare secondo criteri politici.

QUESTA LEGGE VUOLE CONVINCERCI TUTTI CHE IL LAVORO NON E' UN DIRITTO DA DIFENDERE CON LA LOTTA E L'UNITA' DEI LAVORATORI , MA UN PREMIO DA OTTENERE DAL PADRONE DIMOSTRANDOSI "BRAVI" E CALPESTANDO I COMPAGNI DI LAVORO. ANCORA UNA VOLTA IL SINDACATO SI MOSTRA SUBALTERNO AD UN GOVERNO CHE È OMOGENEO SULL'ATTACCO DA PORTARE AI LAVORATORI E AI DISOCCUPATI GRAZIE ANCHE AL SILENZIO E ALLA COMPLICITÀ DEL PCI CHE FINGE UN'OPPOSIZIONE CHE IN REALTÀ NON FA.

QUESTA LEGGE DEVE ESSERE RESPINTA !!!

Non basta chiedere semplici modifiche come anche la contrattazione preventiva e obbligatoria della messa in mobilità , significherebbe in ogni caso accettare il punto centrale : il licenziamento dei cassaintegrati.

LA RIFONDAZIONE DI UN'OPPOSIZIONE POLITICA E SOCIALE NON PUÒ CHE PASSARE ATTRAVERSO LA DIFESA DELL'OCCUPAZIONE E DEI DIRITTI DEI LAVORATORI E DEVE BASARSI SUL RILANCIO DELLA LOTTA PER IL CONTROLLO DELLA RISTRUTTURAZIONE , PER L'INCREMENTO DELL'OCCUPAZIONE E LA RIDUZIONE DI ORARIO A 35 ORE.

Bo, 12/3/87

VIA SAN CARLO 42
TEL. 249152 - 247136



Democrazia Proletaria

FEDERAZIONE DI BOLOGNA

LUNE DI' 23/3/87 ore 17,15
RIUNIONE METALMECCANICI D.P.
VIA SAN CARLO 42 BO